

## **CORRIERE FIORENTINO**

\* Martedì 20 Marzo, 2012

\* © RIPRODUZIONE RISERVATA

### **Quella polvere di Mugello**

#### **Lavori della terza corsia dell'A1, la rivolta nella valle di Bellosguardo**

BARBERINO DI MUGELLO — «Per ora i lavori sono poca cosa rispetto a quanto accadrà in futuro. Eppure, la situazione è già allarmante». A Barberino di Mugello da tredici mesi sono partiti i cantieri per la terza corsia autostradale. Gli operai per ora si limitano a costruire il campo base e le nuove strade, e a disboscare Bellosguardo: la chiamano «Isengard», qui a Barberino, come la cupa fortezza del Signore degli anelli, la valle verde che un giorno diventerà una tra le più grandi stazioni di servizio d'Europa. Ma, complice il ministero dell'Ambiente che non ha ancora convocato il comitato tecnico di controllo, i cittadini si sentono indifesi e il comitato degli abitanti della frazione di Cornocchio è sul piede di guerra. Il problema è la terra smossa nei cantieri: dal fango che finisce nei torrenti trasformandoli in fiumi di melma, alla polvere che nelle giornate di vento si solleva e impedisce agli abitanti di respirare.

Nel giugno 2011, dopo alcuni violenti temporali, l'assenza di un sistema di regimazione delle acque aveva trasformato i torrenti che finiscono nel lago di Bilancino in scarichi di melma. Il 16 settembre, la Provincia aveva emesso una diffida contro il cantiere, intimando di sospendere i lavori fino alla realizzazione di una regimazione adeguata. Le opere sono state fatte, «ma due settimane fa è bastata una lieve piovgerella per far riempire di fango il Baccheraia - dice Emiliano Lascialfari, cornocchiese e consigliere comunale d'opposizione per la lista civica "Per Barberino" - se dovessero tornare i temporali di un anno fa, qui saremmo daccapo».

Autostrade spa spiega che i torrenti sono monitorati e che i problemi diminuiranno «non appena saranno ultimate le opere di presidio». Ma, secondo Lascialfari, la stazione di controllo delle acque posta sul Baccheraia è troppo a valle, dove il torrente si unisce ad altri due corsi d'acqua: «In questo modo è ovvio che i controlli risultino sempre a posto» dice.

Ma quel che dà più fastidio ai cornocchiesi è la polvere insopportabile che si respira nell'aria: alle uscite delle strade sterrate dei cantieri non risultano installati gli apparecchi per pulire le gomme dei camion; così si alzano polveroni che entrano nelle case e nelle botteghe. Del resto, la strada provinciale delle Croci è diventata di due colori: scura color asfalto da un lato, bianca invece sulla corsia di uscita dai cantieri. «I due camion che lavano la strada servono a poco — spiega Gaetano, che vive proprio sulla strada — qui non si respira». «Alcuni miei familiari soffrono d'asma — aggiunge Claudio Bartolozzi — Ho mandato al Comune una lettera con allegati i certificati medici, perché ci sia almeno vigilanza sul problema». Ma c'è anche chi, al Cornocchio, non è d'accordo con i compaesani: «Quante storie! Se per tenere pulito si deve stare senza lavorare, meglio un po' di sudicio» dice Nella Fedi.

E, mentre il presidente del comitato, Luca Fattori, parla di «silenzio assordante degli enti locali», il sindaco di Barberino Carlo Zanieri spiega che «il Comune sta facendo il massimo, compatibilmente con le scarsissime risorse a disposizione». Dal canto suo, Autostrade spa assicura che a breve molte delle strade di cantiere verranno asfaltate e al massimo in un mese sarà costruito il collegamento diretto tra l'autostrada e il cantiere, che eviterà ai camion di transitare sulla provinciale.

Intanto, via libera agli espropri: dopo i 229 già fatti negli ultimi due anni tra Barberino e Calenzano, a breve saranno attivate 115 nuove procedure di esproprio. Il sindaco di Calenzano Alessio Biagioli ha aperto uno sportello informativo per assistere i proprietari

delle aree interessate. In attesa che inizino i lavori di scavo, quelli che fanno davvero paura.